

Regione SARDEGNA  
Provincia di SASSARI  
COMUNI di NULE e BENETUTTI

**PARCO EOLICO NULE E BENETUTTI**

**PROGETTO DEFINITIVO**



**ILLUSTRAZIONE DESCRITTIVA E GRAFICA DELLA RIMOZIONE  
E RICOSTRUZIONE DEI MURETTI A SECCO**

COMMITTENTE:

**RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.**

**RWE**

Via Andrea Doria 41/G – 00192 Roma – P.IVA/C.F. 06400370968  
Pec: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

ELABORAZIONE:

Architetto **PAOLA DUI**

Via Pasubio, 3 - 07100 SASSARI  
cell. 348 3333630  
[paoladui@gmail.com](mailto:paoladui@gmail.com)

BIM CONSULTANT

**RICCARDO PALMA**

cell. 347 6255983  
[riccardo.palma@treseizero.eu](mailto:riccardo.palma@treseizero.eu)

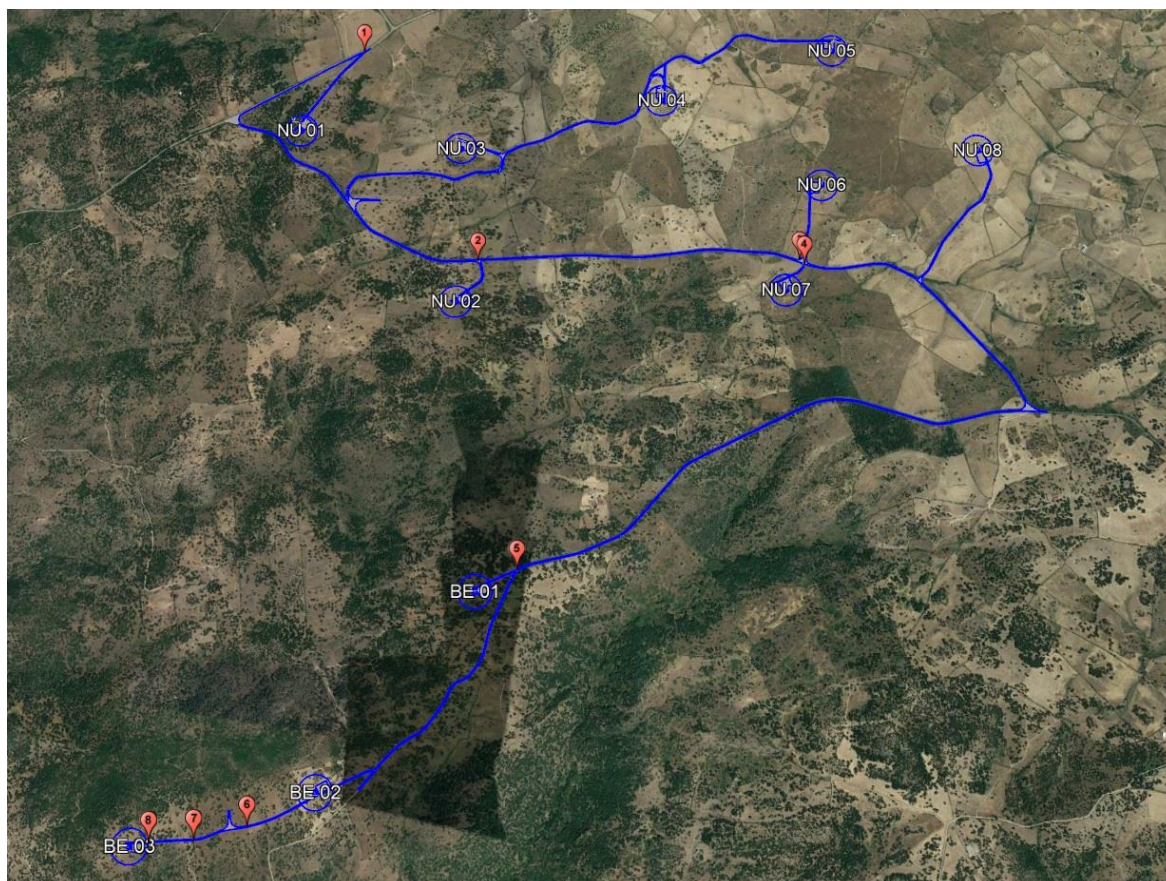


Giugno 2021

## ILLUSTRAZIONE DELLE PREVISTE MODALITÀ DI RIMOZIONE E RICOSTRUZIONE DEI MURI A SECCO

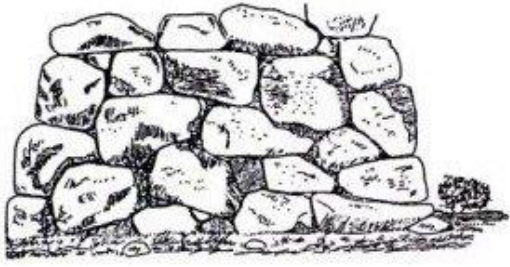
I muretti a secco come elemento caratterizzante del paesaggio agrario sardo in questa zona della Sardegna sono utilizzati, prevalentemente, come elemento di confine o divisione e quasi mai come sostegno e terrazzamento.

Nella foto sono indicati gli otto tratti di muretto a secco interessati nella realizzazione dell'impianto: l'1 lungo la SP n. 7, dal 2 al 4 lungo la SP n. 108, il n. 5 lungo la SP n. 149, mentre il 6, 7 e l'8 vengono attraversati dalla strada di accesso all'aerogeneratore BE 03, da realizzare.



La *tecnica costruttiva* dei **muretti a secco** è relativamente semplice: si costruisce la base, composta da due file parallele di pietre grosse, detta "piede", spesso costruita di poco sotto al piano di campagna per essere successivamente parzialmente ricoperta dal terreno. Sul "piede" si appoggiano gli strati successivi di pietre, senza aggiunta di leganti. Gli spazi vuoti fra le due file parallele di pietre vengono progressivamente riempiti da materiale più fine. Raggiunta l'altezza desiderata il muretto viene chiuso da pietre più squadrate, a formare il cosiddetto "cappello" che riporta un livello omogeneo.

Il muretto a secco tipico delle campagne sarde generalmente si presenta un po' largo e con le pietre distanziate, seguendo la finitura che i romani chiamavano *opus siliceum*. Questo permette all'opera di assolvere alle funzioni che i **muri a secco** rivestono nel paesaggio agrario, ossia di vero e proprio "corridoio ecologico", fondamentale per l'habitat della microfauna e di alcune specie vegetali che lo andranno a colonizzare.



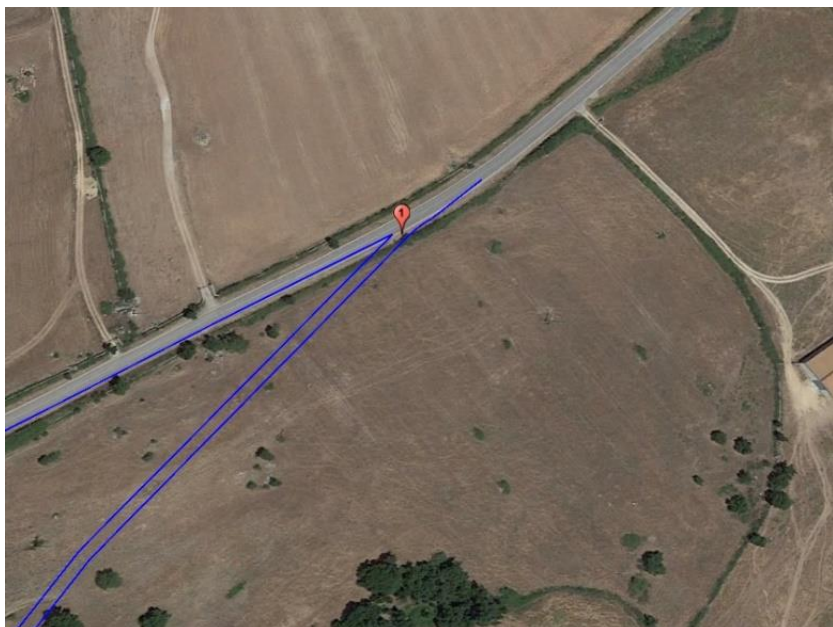
Esempi grafici e fotografici di tessitura di muretto a secco *opus siliceum*.

### **Modalità di intervento**

L'apertura del vano di passaggio avrà un'ampiezza diversa a seconda delle tipologie di innesto della viabilità di accesso alle piazzole, dovuta ai raggi di curvatura dei mezzi interessati, varco che verrà ridotto a 5 metri, pari alla larghezza della carreggiata stradale in fase di esercizio

Per il tratto indicato con il n. 1, si prevedere la demolizione di circa 13,50 ml, per il n. 2 - 27,00 ml, per il n. 3 - 60,50 ml, per il 4 - 15,50 ml, per il n. 5 - 37,50 ml. Per gli ultimi tre tratti, dal 6 all'8, dato che la strada che si andrà a realizzare è perpendicolare ai muretti, il varco sarà ridotto a poco più dei 5,00 metri della carreggiata.

L'intervento prevede lo smontaggio dei muretti in pietra esistenti, il deposito del pietrame in area di cantiere e il successivo rimontaggio e/o ripristino con tecniche tradizionali secondo la regola dell'arte e con uso di materiali a secco e conformi al ripristino *ante operam* del manufatto, oltre ad ogni altro onere e magistero per dare l'opera completa a perfetta regola d'arte."



Tratto n. 1 circa 13.50 m





Tratto n. 2

circa 27.00 ml





Tratto n. 3

circa 60,50 ml



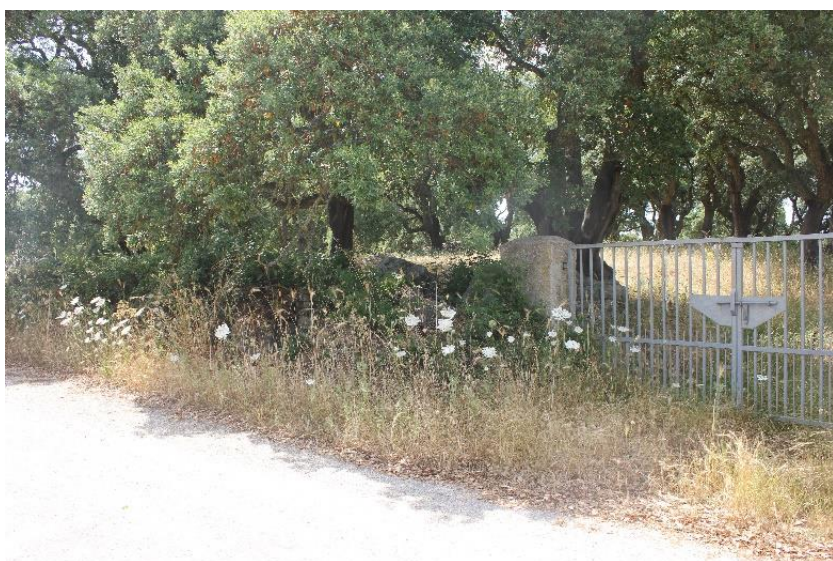


Tratto n. 4 circa 15.50 ml

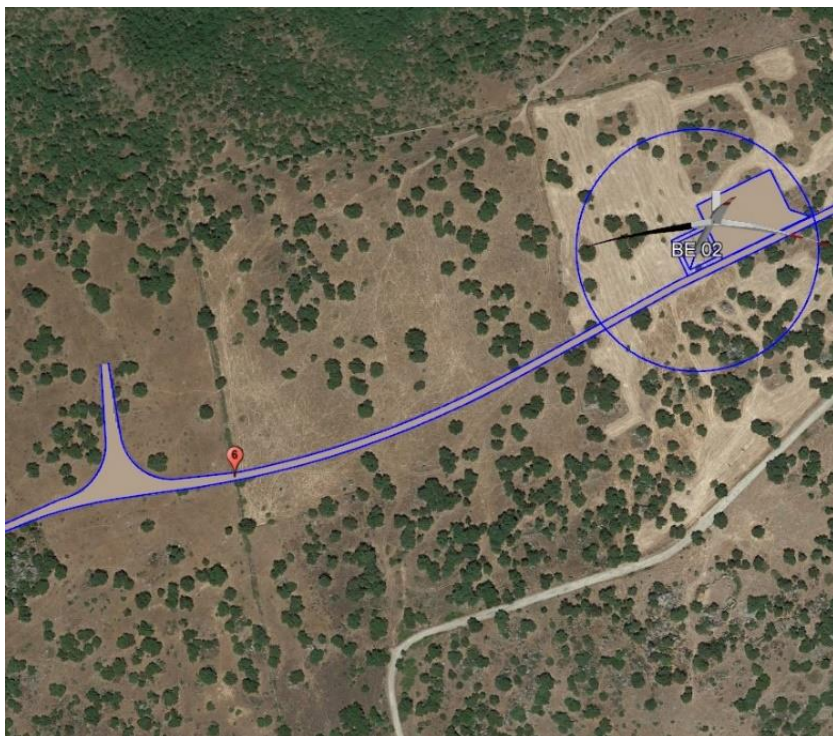




Tratto n. 5 circa 37,50 ml

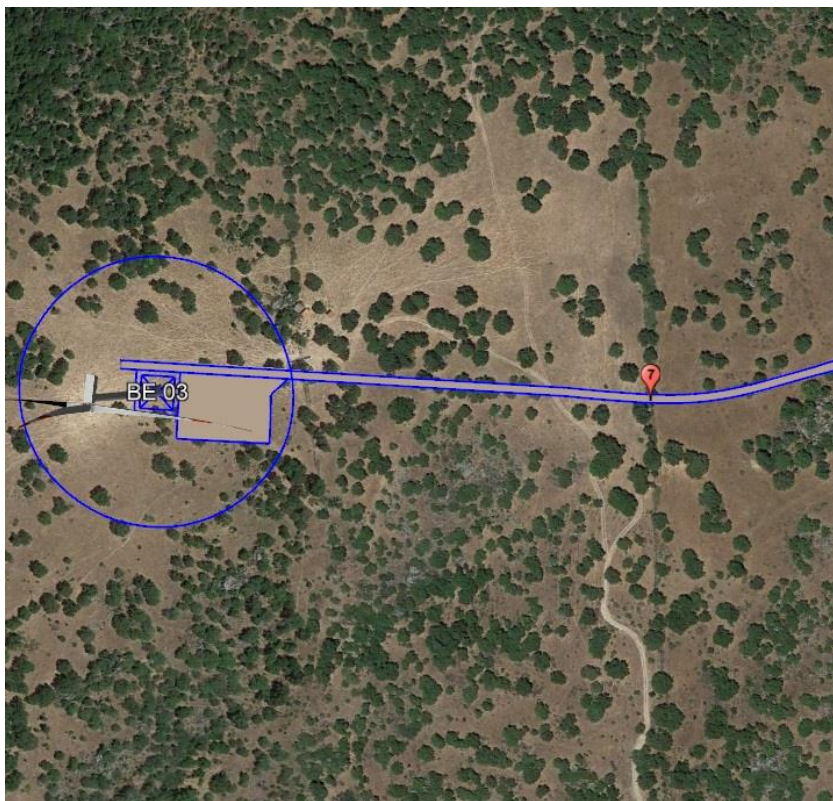






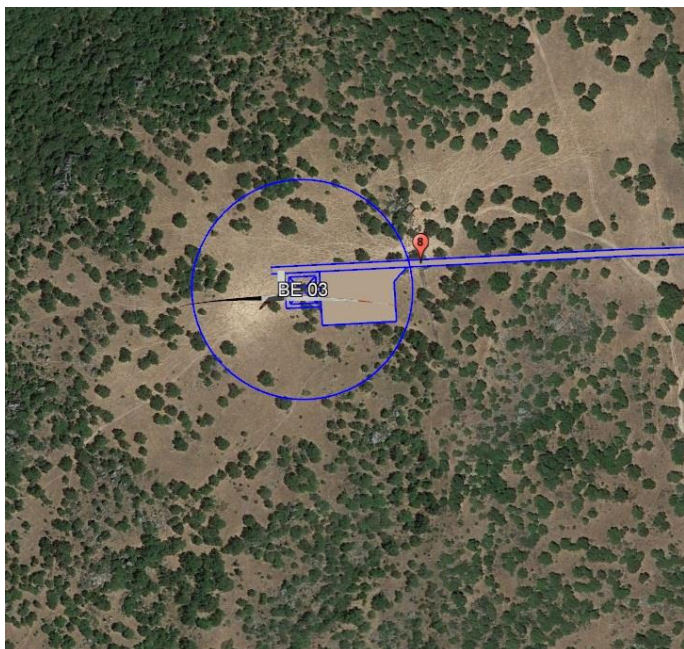
Tratto n. 6 circa 7,00 ml





Tratto n. 7 circa 7,00 ml





Tratto n. 8 circa 7,00 ml

